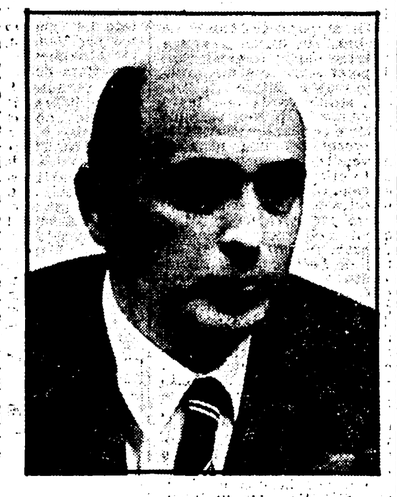
Manifestazione PCI a un anno dal 20 giugno

OGGI NAPOLITANO AL METROPOLITAN

Appuntamento alle 10 - Stagione di iniziativa politica



«Ad un anno dal 20 giugno una nuova stagione di lotte per far uscire Napoli e il Paese dalla crisi»: il tema della manifestazione di questa mattina, organizzata dai comunisti al Metropolitan, a cui prenderà parte il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria e della direzione del PCI, è particolarmente impegnativo. Si tratta, infatti, non soltanto di fare un bilancio cogliendo le luci e le ombre, ma soprattutto di rilanciare a fondo l'iniziativa politica unitaria dei comunisti tra i lavoratori, i giovani, le donne perché si affrontino, senza incertezze e ritardi, i nodi della situazione politica italiana.

Su questo stesso tema una indicazione già chiara, del resto, è venuta dalle decine e decine di assemblee di sezione e di zona che si sono tenute in questa settimana e che si terranno anche nei prossimi giorni. Naturalmente l'appuntamento del Metropolitan è, per i comunisti napoletani, particolarmente significativo, giacché ha sempre sottolineato momenti di mobilitazione, di lotta e di straordinario impegno politico. La manifestazione avrà inizio alle ore 10.

Ieri primo incontro a Palazzo San Giacomo con gli amministratori

Comune e organizzazioni giovanili gestiranno insieme il preavviamento

Tutti d'accordo sulla necessità di utilizzare la legge a fini produttivi - Decisa la creazione di una Consulta comunale - Sollecitata la costituzione della commissione regionale per approntare i programmi di intervento - Domani assemblee delle leghe

Dopo la lettera inviata da tutte le organizzazioni politiche giovanili alla amministrazione comunale si è svolto un incontro sui problemi inerenti l'applicazione della legge per il preavviamento al lavoro. Oltre al vice sindaco Antonio Carpino e all'assessore alla programmazione e al lavoro, Andrea Geremicca, erano presenti gli assessori Antinolfi, Scippa, Parise e Maida, i capigruppo consiliari e i rappresentanti dei movimenti giovanili (MGDC, FGPSDI, FGSI, FGRI, FGCI, Il Manifesto, leghe dei giovani disoccupati).

L'incontro è servito per una prima ricognizione delle prospettive aperte dalla legge e dei ruoli in cui amministrazione comunale e forze politiche giovanili possono lavorare ad una sua corretta applicazione e ad una gestione democratica.

La discussione ha evidenziato un accordo di fondo sulla necessità di un inserimento produttivo per i giovani che permetta l'allargamento della base produttiva e quindi un impulso alle attività produttive (artigianato, industria, agricoltura).

E' questa anche la via per garantire che con il preavviamento i giovani possano avere un'esperienza di lavoro e di formazione che prepari un inserimento produttivo per i giovani, evitando la creazione di sacche assistenziali, e collegando quindi l'applicazione della legge ad altre occasioni di allargamento della base produttiva nella città e nella regione, come la redazione e realizzazione del progetto speciale per l'area metropolitana e l'applicazione della legge per la riconversione industriale.

In questo ambito la corretta applicazione del preavviamento, per i giovani iscritti nelle liste speciali, si collega alle prospettive che coinvolgono tutti i disoccupati, iscritti nelle liste ordinarie per l'avviamento al lavoro stabile.

Dalla discussione è emerso l'impegno per l'amministrazione di sollecitare un incontro presso la prefettura con i responsabili dell'ufficio di collocamento per lo snellimento e il decentramento del lavoro di accettazione e ricezione delle domande e una serie di distinti incontri con la regione, i sindacati, le associazioni imprenditoriali, con le organizzazioni cooperative e con quelle culturali.

L'incontro con la Regione dovrà essere organizzato per sollecitare la costituzione della commissione, prevista dalla legge, per approntare i programmi regionali di preavviamento.

Intanto dopo l'incontro è stata decisa la costituzione di una consulta permanente per la condizione giovanile. La consulta avrà il compito di studiare forme di associazionismo e di programmazione. La legge, infatti, offre prospettive utili allo sviluppo di iniziative che favoriscano la costituzione di cooperative di servizi (nel campo dei servizi di maggiore rilevanza sociale).

Si saldano in questo modo le esigenze di miglioramento della qualità della vita e dei servizi nella nostra città e prospettive di lavoro per i giovani.

Intanto per domani, alle ore 18, nella sala del consiglio di quartiere di Fuorigrotta (sede del municipio) in via Cariteo 54, è stata convocata un'assemblea di zona delle leghe dei giovani disoccupati. I temi in discussione saranno: gestione democratica della legge sul preavviamento al lavoro; creazione di un ampio movimento di lotta in difesa e per lo sviluppo dell'assetto produttivo della zona Flegrea; l'impiego dei giovani in lavori socialmente utili in funzione di un nuovo assetto urbanistico legato ad uno sviluppo civile e democratico della zona; necessità di respingere i tentativi di far assumere alla legge sul preavviamento un carattere prevalentemente assistenziale; costruzione di un coordinamento unitario delle leghe della zona Flegrea.

Si discute nella fila davanti al collocamento

Non c'è solo la speranza

Via Vespucci, ufficio di collocamento: sono già 5000 i moduli ritirati, in quattro giorni, per l'iscrizione alle liste speciali del preavviamento. Il solo picchia forte, ma la lunga fila si snoda composta: il turno viene in fretta. La pressione costante, i presidii, le lotte dei disoccupati un primo obiettivo lo hanno ottenuto: il collocamento si è attrezzato a dovere e sta facendo in modo che tutto si svolga in ordine e rapidamente. Ai margini della fila si parla, si formano capannelli. Specialmente intorno ai ragazzi delle Leghe che spiegano come compilare i moduli. La discussione prende il via dalla legge ma poi va molto lontano.

Che pensano i giovani? Quali prospettive hanno? Si sentono protagonisti? L'invito alla riflessione è presto accettato. Viene fuori un quadro complesso, anche contraddittorio, che permette difficilmente generalizzazioni. Il filo comune è la crisi. Il suo peso schiaccia — ma in modo non uniforme — la speranza, la gioia di vivere. In uno stesso giovane si alterna ed è forte sia la tensione alla socializzazione della politica sia quella all'isolamento, al pessimismo. E' illuminante il caso di Vincenzo Cafiero, 20 anni, ma ne dimostra 15. E' della «Sanità», uno dei quartieri più poveri di Napoli, ha otto fratelli con cui ha diviso finora l'unico stipendio che entra in casa, quello della madre. «Qualsiasi lavoro mi danno va bene — dice — Basta 'a fatica». Ma poi aggiunge: «Siamo in troppi a non lavorare, le cose devono cambiare».

Il rischio è che nel Mezzogiorno, dove pesa la permanenza del sistema di potere democristiano, dove meno robusto è il tessuto democratico e dove più forte di conseguenza si manifestano le spinte corporative, prevalga nei giovani il momento del disimpegno. Le avvisaglie non mancano. Impazienze moderne convivono con antichi costumi.

Una settimana fa Vincenzo ha tentato di mandare tutto all'aria: d'accordo con la ragazza è scappato via di casa. La loro «fuga» è durata due giorni. E' servita solo a peggiorare la situazione: «Ho fatto il «guaio» ed ora mi devo sposare per forza».

I giovani avvertono forte la spinta ad una vita autonoma e completa, non riescono più, neppure a 20 anni, a dipendere dagli altri. Anche per questo, dopo averle provate tutte, Vincenzo vede nel preavviamento l'ultima occasione. Ma c'è dell'altro, il ripiegamento su se stessi, oltre che con la «fuga», il disimpegno si manifesta anche con una impazienza che non sa andare per il sottile, né si attarda in troppe distinzioni.

«Il partito comunista dovrebbe avere tra le sue file solo gente che ha veramente nel sangue la causa dei disoccupati e dei lavoratori», dice Antonio Albertino, 24 anni. E' la riflessione di chi ha pagato in prima persona le conseguenze del lavoro nero, sui cui continua a basarsi prevalentemente l'economia nel Sud. Non gli andava di essere sfruttato in una fabbrichetta per 150 lire ogni paio di scarpe e si è licenziato. Non ha trovato di meglio, ed eccolo al collocamento.

Parla piano, riflette prima di aprire bocca, ma anche in lui non si coglie facilmente il confine tra delusione e voglia di fare. «Mi chiedi se vale la pena di lavorare in questa società, — dice —. Ma a che serve? Basta un lavoro qualsiasi. Il paese sta andando a rotoli, perché devo salvarlo io?». E' cosciente che questa strada porta all'isolamento. Ammette, infatti, di non leggere più i giornali, ma di preferire i trattati di medicina che apprezza pur non essendo un universitario. «Tutto ciò che accade intorno a me — aggiunge — mi interessa sempre meno».

Ma è lui il primo a non credere in quello che ha appena detto. Ritorniamo sullo stesso argomento, infatti, e questa volta dice: «Mandare tutto all'aria? No, è sbagliato. Tutto peggiora e se non ci diamo da fare diamo una mano a chi vuole che le cose vadano in questo modo». E' la prova che le potenzialità esistono, che nei giovani la voglia di fare è forte.

Maria Antonia Stefanino invece non è d'accordo: «altro che riflusso moderato! Qui è già in atto un ritorno al qualunquismo». Lei il problema dei giovani lo vive dall'«esterno». Ha 24 anni, è sposata con un figlio, si arrangia con le supplenze a scuola, ma c'è il marito che fa l'operaio all'Italsider. Parla in nome della «seconda società», la sua affermazione, però, rimane sospesa, le argomentazioni sono poco convincenti. La classe operaia, le forze democratiche non costituiscono — nella sua visione — un saldo punto di riferimento, per lei per difendere il futuro della repubblica e il suo rapporto con le nuove generazioni è indispensabile assicurare una prospettiva concreta. Questa volta è Mario a rispondere.

«I disperati non rappresentano tutta la gioventù. Anche se la disperazione incide per la sua parte nella stragrande maggioranza dei giovani, invece, anche se tra mille difficoltà, qualcosa di nuovo e di positivo si muove».

Quale sono i segnali? «La speranza di imparare un mestiere, di trovare nei corsi di formazione professionale quello che nella scuola non c'era, di fare finalmente un lavoro vero, dignitoso e produttivo».

Marco Demarco

Entro l'anno potranno iniziare i lavori per strade e fognature

«167» A PONTICELLI: LA SVOLTA NELLA POLITICA PER L'EDILIZIA

Si attua concretamente la «contestualità» fra case e servizi - Le dichiarazioni di Sodano - Prosegue il lavoro iniziato con la precedente amministrazione

Inizio dei lavori entro quest'anno, nella «167» di Ponticelli: anche in questo caso si cominciano a vedere gli effetti positivi della svolta politica e amministrativa che caratterizza l'operato dell'amministrazione comunale.

Il consiglio ha infatti approvato — all'unanimità — una delibera che affida il primo lotto delle opere di urbanizzazione ai consorzi di cooperative Concab e Irec per l'importo di 9 miliardi e 750 milioni: ma questo atto amministrativo cade in un quadro ben diverso da quelli che fino a qualche anno fa si era abituati a considerare.

Concab ed Irec infatti hanno già pronto da tempo un progetto di massima per la urbanizzazione primaria, e si sono già messi all'opera per il progetto definitivo, dopo il quale seguirà, rapidamente e senza lungaggini, l'appalto e l'inizio dei lavori. Perchè? Per il semplice motivo che Concab ed Irec sono i consorzi cui la convenzione approvata nell'aprile del '75 affida la costruzione di 38 mila dei 62 mila vani della «167».

«Anche allora ci fu un voto unitario, quella convenzione fu il frutto di un nostro contributo determinante — fa notare il compagno Sodano, assessore all'edilizia pubblica e privata — ed oggi il voto unitario si ripete: lo consideriamo un successo per il nostro lavoro, che è stato aperto al contributo e alla collaborazione e che a mio avviso deve continuare su questo piano che si è rivelato sempre fruttuoso».

La enunciazione solenne e più volte ribadita nel corso dell'ultimo decennio a proposito della «contestualità» fra edificazione delle abitazioni e dei servizi primari e secondari non si è mai tramutata in realtà concreta. Accade invece adesso per Ponticelli, quando cioè si impegnano nell'impresa, in collaborazione con l'amministrazione, organismi democratici di intervento come i consorzi di cooperative.

L'esperienza agghiacciante del rione Traiano e della stessa 167 di Secondigliano non sarà affatto ripetuta: «Anzi toccherà a noi fra poco cancellare l'assurdo di Secondigliano — annuncia Sodano — perchè la commissione nominata per il riesame della distribuzione quantizzazione e qualità dei servizi in quella «167» ha finito i lavori e fra breve farà avere una relazione al Comune.

«Ne discuteremo in consiglio e subito dopo si potranno finalmente utilizzare i finanziamenti disponibili: c'era una incredibile carenza di progettazione. Per fare un esempio, sulla carta c'era scritta la previsione di cinque centri sanitari, nel concreto erano cinque stanze... oggi la scelta, in sede di revisione, è di fare due centri sanitari ma «veri»... anche sul verde e sul resto delle attrezzature sono venute fuori strane cose. Ripeto, cose che per Ponticelli non potranno accadere».

Ma bastano i denari per Ponticelli? «Per niente. Come ho già detto in consiglio, solo per esproprii e urbanizzazione ci vogliono 130 miliardi. Ma — prosegue Sodano — dopo aver affidato questo primo lotto potremo fondatamente imperre altri finanziamenti per le infrastrutture che a loro volta mettono in moto i finanziamenti per le abitazioni; utilizzeremo — se ne discuterà in consiglio — la seconda parte del prestito bancario di 150 miliardi, ma soprattutto ci batteremo perchè il governo provveda con urgenza ad attuare quel piano di intervento pubblico nell'edilizia che attualmente è stato approvato alla Camera.

Stavolta a Napoli tutto sarà predisposto per utilizzare prestissimo ogni lira... la cooperazione d'altro canto è già all'opera per reperire altri finanziamenti per le case: per esempio ci sono 20 miliardi dei fondi degli istituti assicurativi (quelli che i sindacati e la cooperazione stessa hanno imposto di destinare all'edilizia economica) destinati alla Campania. La Regione deve decidere come ripartirli, e speriamo che lo faccia rapidamente.

Le strade e le fogne che saranno realizzate dai consorzi già da ora sono progettate per essere al servizio di tutta la «167»: non serviranno infatti al solo lotto «G» che è quello su cui i consorzi costruiranno i primi palazzi (a proposito: su 6 mila appartamenti mille sono riservati al Comune di Napoli per i senzatetto: anche questo fu strappato all'epoca della convenzione).

Fogne e strade si connetteranno con i lotti «N» e «F», che sono in corso di edificazione da parte dell'IACP, di cooperative ed enti, secondo precedenti programmi. Una buona notizia relativa a Secondigliano conclude il nostro colloquio con Sodano: sono stati finalmente sbloccati lavori per 21 miliardi nei lotti «L» e «M» dove sono previsti circa 800 appartamenti destinati alle famiglie sgomberate per la costruzione di assi viari e per i contadini espropriati della casa e della terra appunto per la «167».

I primi 250 appartamenti — prevede Sodano — saranno consegnati entro 19 mesi. Ma perchè tanto ritardo? Il tutto risale alla gestione dell'assessore Servizio, quando la Cassa per il Mezzogiorno si permise di progettare addirittura case di lusso, il cui costo sarebbe arrivato addirittura a 70-80 milioni.

Oltre ai soliti ritardi nella progettazione nell'iter e nell'appalto, tutto si bloccò perchè era praticamente impossibile per le imprese realizzare quei progetti, e la cosa poteva essere prevista fin dal momento della gara di appalto, quando un'impresa offrì il 40 per cento di aumento e l'altra il 100 per cento. Ci fu un consenso del comune, ma al tutto è stato recentemente posto riparo: l'amministrazione è riuscita — ha prevalso la logica e la ragionevolezza — ad ottenere una radicale revisione del progetto, e ad abbassare il costo degli appartamenti intorno ai 30-35 milioni.

E finalmente si comincia a costruire: «determinante, veramente importante — sottolinea Sodano — è stato il ruolo della Fillea e della cooperazione: decine di riunioni, assemblee, una pressione costante e articolata, una concreta collaborazione col comune per sbloccare i finanziamenti e per rendere concrete le possibilità di lavoro per tanti anni rimaste sulla carta».

Nuovo aumento dei privati da mercoledì

Aliscafi a duemila lire: protestano i pendolari

Da mercoledì 15 gli aliscafi costano di più: le società private «Rodriguez» e «Lauro» hanno aumentato il prezzo del biglietto, da 1500 e 2000 lire. Oltre ai turisti, che vedono diventare sempre più costoso il loro soggiorno, ad essere danneggiati dall'aumento sono innanzitutto i molti pendolari, operai, impiegati, insegnanti e studenti, per i quali la traversata oggi costa quattromila lire al giorno.

L'altra mattina i lavoratori pendolari hanno organizzato una manifestazione di protesta. Si sono anche incontrati con le organizzazioni sindacali di Capri per decidere una serie di iniziative. Intanto la Caremar, azienda pubblica, non ha effettuato aumenti.

Tuttavia le corse degli aliscafi sono state fissate in orari che ne impediscono l'uso da parte dei lavoratori. Basterebbe, dunque, che venissero riveisti gli orari. I pendolari, inoltre, hanno deciso di sollecitare i comuni dell'isola e le forze politiche affinchè sostengano le loro rivendicazioni: innanzitutto la sospensione degli aumenti e l'introduzione di particolari forme di abbonamento per i lavoratori e gli studenti.

VENERDI' GLI ALIMENTARISTI IN LOTTA — I lavoratori alimentaristi napoletani si stanno di nuovo mobilitando per la giornata nazionale di lotta della categoria proclamata per venerdì 24. Per la occasione sono state indette dai sindacati unitari due manifestazioni, una al nord a Ferrara, l'altra nel mezzogiorno, a Napoli.

Al centro della manifestazione che si terrà a Napoli con la partecipazione di delegazioni da tutto il centro-sud, sono i temi della unificazione e perequazione contrattuale e, più ancora, quelli della espansione produttiva e dell'occupazione.

DIPENDENTI DELLE CLINICHE PRIVATE — I 165 lavoratori licenziati dalle cliniche private Villa dei Pini, Villa dei Platani, Russolillo, Grimaldi e Principe, S. Michele di Sorrento e Villa Maria di Vico Equense, hanno chiesto alla giunta regionale di mantenere gli impegni già assunti e di convocare urgentemente le riunioni con i capigruppo consiliari sollecitate dai sindacati.

Tre sedute del consiglio comunale

La giunta comunale, presieduta dal compagno Maurizio Valenzi, ha deciso di convocare tre sedute «mattutine» del consiglio comunale. L'assemblea si riunirà martedì prossimo alle 12, nonché nei giorni 28 e 30 giugno alla stessa ora.

Nel crollo morirono 4 persone

Via Salvator Rosa: conclusa la perizia ordinata dall'A.G.

La perizia ordinata dalla magistratura sulle strutture dello stabile di via Salvator Rosa dove — il 31 maggio scorso — si verificò il tragico crollo che ha provocato la morte di quattro persone, è stata conclusa. Lo abbiamo appreso in sede comunale, dove la vicenda viene seguita giorno per giorno con la massima attenzione: il blocco di via Salvator Rosa provoca, infatti, gravissimi disagi e paralisi della circolazione, avendo interrotto il principale collegamento fra il Vomero e il resto della città.

Secondo le notizie fornite dall'assessorato all'Edilizia, il prof. Renato Sparacio, perito del tribunale, ha concluso il suo lavoro, confermando che la strada non può essere riaperta se prima non vengono assicurati con barbacani i solai adiacenti a quelli che crollarono, previa la demolizione della rimanente parte di solai di copertura degli stabili corrispondenti ai numeri civici dal 98 al 105.

L'ufficio tecnico comunale ha sollecitato l'amministratore dello stabile, il quale ha fatto sapere che l'assemblea dei condomini ha già stabilito — in seguito alle reiterate sollecitazioni del Comune (che potrebbe eseguire i lavori «in danno» in caso di ritardo) — di eseguire le opere. Nel dettaglio si tratta di demolire i solai pericolanti, di eseguire estesissimi «cuci e scuci» sui muri perimetrali e soprattutto sulla facciata, nonché una serie di tompagnature (chiusura di finestre, balconi o vani in genere) lasciando «occhi di luce».

Questi lavori dovrebbero permettere l'eliminazione del pericolo di crollo e il rientro degli abitanti rimasti senza tetto nelle loro abitazioni. Quanto dureranno i lavori? A questa domanda non si può per ora rispondere, ci hanno detto in Comune, perché si tratta di opere che vanno eseguite da una impresa chiamata dai privati, cioè dai condomini (che peraltro hanno già deliberato di stanziare per questo i 52 milioni ricavati da una lite giudiziaria di parecchi anni fa col Comune: il tribunale ha riconosciuto la responsabilità di quest'ultimo per precedenti danni dovuti alla rottura di una fogna).

Il Comune non tralascerà nemmeno per un giorno, comunque, di seguire la vicenda, intervenendo presso la ditta per assicurarsi una rapida esecuzione, dalla quale dipende l'apertura della strada. I tempi comunque non saranno, purtroppo, brevissimi.

La tragedia del crollo, che ha già colpito così tragicamente due famiglie, si ripercuoterà quindi ancora per qualche tempo sulla città in termini di disagio. Nel tragico crollo perirono, la sera del 31 maggio, il dipendente ATAN Francesco Landi, di 45 anni, con i figli Mario di 14 e Giuseppe di 9.

Dodici giorni dopo è morto nell'ospedale dei Pellegrini uno dei feriti, Pasquale Martone di appena 12 anni. I suoi genitori (il padre è medico) hanno donato i reni e le cornee del ragazzo, con un gesto che ha avuto ampia risonanza nell'opinione pubblica: un rene è stato subito trapiantato (l'altro purtroppo è risultato non utilizzabile per mancanza di destinatari «compatibili») su una donna di 47 anni che è così sfuggita alla terribile condanna della dialisi e potrà finalmente vivere in modo normale.

Alla Masseria Cardone

Vendono a due milioni baracche edificate sul suolo del Comune

Baracche senza acqua nè servizi, edificate su suolo comunale e, in parte, demaniale, alla Masseria Cardone: le fanno pagare 2 milioni — anticipati — ma si può «comprare» anche soltanto il suolo, per 400 mila lire. Questa l'incredibile vicenda venuta alla luce a Miano, dove ieri mattina il personale del Comune, la PS e i CC intervenuti per la demolizione, hanno trovato una folla intorno alle 4-500 persone ed hanno preferito giustamente rinviare l'operazione per evitare scontri e disordini.

La incredibile «lottizzazione» con vendita di costruzioni abusive e di suolo pubblico viene realizzata da un gruppo mafioso, formato da pregiudicati e gente senza scrupoli della zona, sui quali la polizia è stata chiamata ad indagare, ma che è decisamente difficile individuare: si sa che si tratta di gente pericolosa, che pretende il pagamento anticipato e che non esita ad attuare pesanti rappresaglie in caso che i poveracci che comprano spinti dal bisogno di trovare un tetto non riescano a pagare.

Secondo i numerosi compagni ed abitanti della zona che, nel tentativo di identificare almeno qualcuno degli autori di questa «impresa» abbiamo interrogato, non mancherebbe a questa cosca mafiosa l'appoggio — non ufficiale né dichiarato naturalmente — o quanto meno l'incoraggiamento di qualche personaggio o formazione politica di quella opposizione che nel consiglio comunale di Napoli e nella città di esibisce giornalmente nella politica dello sfascio.

Tutto sembra sia cominciato non più di trenta-quaranta giorni orsono, in una zona poco in vista, dove un tempo c'erano vecchie baracche — demolite da anni perché abusive — accanto al rione di «case minime» comunali della Masseria Cardone, fra Secondigliano e Miano. In brevissimo tempo sono sorte una costruzione piccola giunta al primo piano e, accanto, alcuni locali adibiti a garage, nonchè gli «impianti» — le fondamenta per così dire — di ben trenta baracche in muratura; quindici di queste sono state completate e «vendute». Altri «lotti» sono stati venduti senza la costruzione.

L'intervento del Comune in questo caso ha potuto essere rapido e tempestivo: trattandosi di suolo pubblico non c'era alcun bisogno di ricercare ordinanze. Ieri mattina sono state mandate le ruspe, i camion della nettezza urbana, i vigili, mentre il questore disponeva l'intervento della polizia in collaborazione con i carabinieri. Ma i «costruttori» e i loro accoliti avevano già provveduto a radunare gente: nella zona sono convenuti a decine pregiudicati e persone dalla attività equivoca, che si sono aggiunti a quei poveracci che comprando una baracca hanno ritenuto di potersi finalmente conquistare una casa, e che si trovano quindi nella condizione di truffati costretti a difendere i truffatori.

Si tratta in genere di senzatetto o di alloggiati in locali inabitabili o pericolanti: gente che ha fatto debiti e sacrifici, firmando cambiali e impegni per ritrovarsi così amaramente ingannata.

VOCI DELLA CITTÀ

IL GIORNO

Oggi domenica 19 giugno 1977. Onomastico: Gervasio (domani Silverio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 21. Nati morti: 0. Richieste di pubblicazione: 52. Matrimoni religiosi: 21. Matrimoni civili: 4. Deceduti 11.

MEDAGLIE AI LAVORATORI DEL PORTO

Martedì 28 giugno alle ore 10,30 nel salone centrale della Stazione Marittima, saranno consegnate ai lavoratori portuali collocati a riposo medaglie d'oro e diplomi.

ALBERGHI CONVENZIONATI CON L'ACI

L'automobile Club Napoli informa che nell'ambito della politica «Grandi risparmi» è stato stipulato un accordo con l'associazione Albergatori della Versilio in base al quale, in 53 alberghi della zona, saranno applicate in favore dei soci ACI particolari agevolazioni tariffarie nel periodo estivo, con esclusione di quello intercorrente tra il 10 luglio e il 25 agosto.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: Via Filangieri 68. **Riviera:** Via F. Giordani 46; Largo Ascensione; via Tasso 177; Riviera di Chiaia 8. **Posillipo:** Via Posillipo 84; via Manzoni 215. **S. Ferdinando:** Via Roma 287. **S. Giuseppe:** Via Santa Chiara 10. **Avvocata:** Via F.M. Imbriani 93; Via Ventaglieri 13. **S. Lorenzo:** Via Foria 68. **Musco:** Piazza Dante 71. **Vicaria:** Corso Garibaldi 103; Corso Garibaldi 265; Via Genoa 27. **Mercato:** Via Capaccio 9; Corso Umberto 112. **Pendino:** Via G. Savarese 75. **Stella:** Via Materdei 72; S. Savero a Capodimonte 21. **S. Carlo Arena:** Calata Capodichino 123; Via Guadagno 33; Via Vergini 63. **Vomero-Arenella:** Piazza Vanvitelli 17; Via Pino da Camaino 20; Via Cilea 120; Via Pietro Castellino 165 Via G. Giganti 184. **Colli Aminei:** Via Lieto Parco Giuliani 249. **Fuorigrotta:** Via C. Duilio 66; Via Cariteo 21. **Porto:** Via De Pretis 135. **Poggioreale:** Via Nuova Poggioreale 21; Piazza Lobianco 5. **Soccavo:** Via Epomeo 489; Via Marco Aurelio 27. **Pianura:** Via Provinciale 18. **Bagnoli:** Via Campi Flegrei. **Ponticelli:** Via Ottaviano. **Barra:** Via Velotti 99. **S. Giovanni a Teduccio:** Corso S. Giovanni a T. 909. **Miano:** Via Cupa Capodichino 4a traversa 35; **Secondigliano:** Corso Secondigliano 571; Corso Secondigliano 174. **Chiaiano:** Marianella-Piscinola, Piazza Municipio 1, Piscinola.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Musco:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Poggioreale:** via Stadera 138. **Posillipo:** piazza Salvatore Di Giacomo 122. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Chiaiano 26 (Chiaiano).

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315082.

VARIATON
PER PARLARE
Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 30-3-71 del M.S. permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere, GRATUITAMENTE, una laringe elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:
IL CENTRO ACUSTICO
Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 313.018 - Unica sede
I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 162 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Lee
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

SKODA una scelta intelligente

prezzo chiavi in mano
Prezzi da Lire 2.635.000 (1058) a Lire 3.160.000 (120 LS)
CONCESSIONARIO:
PIETRO GUERRINI
Via M. da Caravaggio, 52-54 - Telef. 657.664